

039/3

Epurazione

1944 Sforza Alto Commissario per  
le sanzioni contro il fascismo

039/3 (H)

039/3 (I)

039/3 (L)

039/3

(H) Insistenza di Sforza per reclutare Cifarelli  
presso l'Alto Commissariato  
tentennamenti e rinvencia di MC

Nap. 8 mar. 1944

3

024  
039/3(H)

Care Sigarelli,  
 Senti un piacere che  
 sarai presto fra noi. Ma la  
 raso mai de caldamente  
 de far de postibile e  
 l'impossibile per combian  
 la sua dimissioni in case  
 appetitiva de un amore.  
 La forma un contrillo  
 puzona non oserei  
 oppugna lo; ma de  
 d'esperimentu e move  
 de serie ragioni politiche  
 in cui de part.

Suo sinceramente  
 Ferrer

Io vorrei de  
 nuovo mi unta  
 lavate. Pui no  
 sarano? Ma  
 preferirei non aver nulla e  
 chiedere a colui.

Carteggio Sforza N. 6  
Archivio 1932-1949, 020/1 e 024

C. Sforza a M. Cifarelli, Napoli 8 marzo 1944

Busta bianca con stemma gentilizio, sbarrato a inchiostro, sul retro, mandata a mano, indirizzata  
"urgente - Avv. M. Cifarelli - Bari"  
Contenente una lettera.

*Testo:*

Nap. 8 marzo 1944

Caro Cifarelli,

Sento con piacere che sarà presto fra noi. Ma Le raccomando caldamente di fare il possibile e l'impossibile per cambiare la Sua dimissione in una aspettativa di un anno. Se fosse un consiglio personale non oserei offrirglielo; ma il suggerimento è mosso da serie ragioni politiche di cui Le dirò.

Suo sinceramente  
Sforza

Io conosco il nuovo Ministro Casati. Può ciò servire? Ma preferirei non aver nulla a chiedere a nessuno.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO  
NAPOLI

032/1 039/3(H) 039/4(N)

Napoli, 4 - 7 - 1946

IL DIRETTORE

Cristiano Raffaele, suo nipotino,  
mi è privo di vostre notizie, mentre vorrei  
tanto sapere, sia pure attraverso lo spazio, l'attuale  
vita familiare, i tuoi studi e quelli di Clelia, il  
compiacersi di papà per gli sviluppi della  
guerra, l'azione dei compagni del Partito,  
l'imperverare fantastico-chimerico delle  
Bianche. Invece, nulla! Sono ancora qui; lavoro;  
godo ottima salute; mangio parecchia pasta  
(la villa di Maria a Pugliese è piena di  
albicocche tanto che sembra un paradiso da  
buongustai). Ma non ho il tuo apporto spirituale  
e quindi non scrivo articoli, non preparo  
discorsi e leggo pochissimo. Continua il mio  
ragionamento sulla prassi politica, che ebbe inizio  
quando uscii dal carcere il 28 luglio 1935

Sono stato al congresso del Partito, ma non ne  
sono stato contento: dal punto di vista orga-  
nizzativo nulla di concluso. E' un benedetto  
impaccio il Centro Meridionale! Intanto  
per l'impiego dell'attività con forza ci sono alcu-  
ni ottacoli ritardanti; e poi un'eccezione  
me trasferimento ora a Palermo e poi sub-  
ito dopo un altro a Roma; giacché fra non  
molto tutti gli organi dello Stato dovranno  
essere lì. Spesso sono preso da vive nostalgie,  
come straniero, per esempio... Ho visto Cicci Spada,  
che ha preso servizio all'Alto Commissariato, si  
attende Cicci. La Maresca è stata maluccia,  
per una specie di avvelenamento, ma ora si è ri-  
tuffa. Qui l'Italia del Popolo non arriva mai. In  
quando la tua laurea? Mamma che fa? E' in attesa  
di a Clelia che non mi scoda delle tue scarpe. Hai aspet-  
tato di Roma Vittorio? Io no. Abbraccio le brucce.  
Bacio tutti di casa. E in particolare Mirella

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO  
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 11-8-1944

7

Carissimo Papà, affido queste  
all'ottimo Iano Generali "il vecchio", la cui vi-  
sita improvvisa mi ha fatto un enorme piacer-  
e. Referirò a lui le mie impressioni ultime  
sue circa il Congresso di Firenze ed egli Fi di-  
rà amore. Magari Raffa ti avrà riferito. Io  
sono oberato di lavoro: dovrai, per di più,  
operare, se nulla avverrà di nuovo, veduto  
che capo della rivista di cultura politica  
che Amadeo sta per tirare fuori. Mi opera inter-  
essante e di battaglia, per la quale se si  
pregato di preparare articoli tecnici, molto  
documentati, chiari e precisi, che farò pubbli-  
care (sulla rivista pubblica, sulla università e

infanzia, sulle province e regioni, sulla riforma della burocrazia, su questioni meridionali, ecc. Articoli brevi, ma densi: fatti precisi, di citazioni ostentate, pretese, di precedenti inconfutabili, di spirito rivoluzionario da partito al governo). Qui in ufficio ci sono sempre esperienze abbastanza interessanti. - Non credo che a Roma sia la pena più di andare per l'Alto Commissariato, diventato ora quasi un ministero. Ma nulla ho deciso al riguardo. Certo la mia presenza a Bari o a Roma sarà forse utile. Ho rivisto qui il prof. Petrucci: simpatico e preoccupato, ma molto amico. Mi ha raccomandato il suo Peppers; è stato a Roma e ha sofferto la fame. Saluti a tutti. Quando vieni a trovarmi? Attegni alle Bambi. Buon lavoro al partito e con gli amici. Tenete <sup>quasi</sup> <sup>senza</sup> <sup>inter-</sup> <sup>ruzione</sup> la <sup>vostra</sup> <sup>parte</sup> della <sup>vita</sup> <sup>della</sup> <sup>civiltà</sup>.

*Podestà*

L'ALTO COMMISSARIO PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO  
PALAZZO DEL VIMINALE - ROMA

*Caro Cifarelli;  
Gruppi per la tua  
e voti. conosci per la  
tua agenzia a Bari. Credo  
anch'io che la tua  
pretenza di dare  
pagherai: il lavoro di  
ufficio non vale  
lavoro di un uomo.*

*C'era forse saputo  
che io volevo rimanere  
a Bari come Prefetto.  
Ma lei aveva un  
colpa che fosse per  
poffo giovane.*

*Quanto al fatto del  
mio lavoro; nella*

sua parte, e tutte le  
 le pubbliche rimaste  
 rispettando i suoi  
 e che prova che  
 l'infrazione nazionale,  
 giorbiana, retorica  
 e ancora più grave  
 della fascista (liber  
 erendo solo i diritti  
 encipitodica).

suo off.  
 Poggi

Lettera datata 1° sett., senza anno *sed* 1944  
su carta intestata

L'alto Commissario per le sanzioni contro il Fascismo  
Palazzo del Viminale - Roma

*Originale, senza busta, offerto a Felicità Nisio ved. Cifarelli dall'archivio dell'IPSAIC, Bari giugno 2005*

Caro Cifarelli,  
Grazie per la Sua lettera  
e voti cordiali per la  
Sua azione a Bari. Credo  
anch'io che la Sua  
presenza là sarebbe  
preziosa: il lavoro di  
ufficio non vale il  
lavoro di un uomo.

Avrà forse saputo  
che io volevo rimandarLa  
a Bari come Prefetto.  
Ma Lei aveva una  
colpa che passa presto:  
troppo giovane.

EccoLe il testo del  
mio discorso; nella

*(sul retro)*

sua parte costruttiva  
il pubblico rimase  
rispettoso ma freddo:  
il che prova che  
l'infezione nazionalistica,  
giobertiana, retorica,  
è ancora più grave  
della fascistica (che  
essendo solo delitto  
era episodica).

Suo aff.

Sforza

ALTO COMMISSARIATO  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO~~IL SEGRETARIO PARTICOLARE  
DELLE ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO  
PER LE FUNZIONI DEI DELITTI~~

Roma, li 12 dicembre 1944

Carissimo Michele,

ero sicuro di vederti qui a Roma, perché mi avevi promesso che saresti venuto da me, e, comunque, non dubitavo che avresti fatto sempre una capatina all'Alto Commissariato. In quei giorni ho visto il prof. Pane, l'avv. Schiano e Modiska, i quali si sono recati più volte al Commissariato e mi hanno detto che tu non eri venuto ancora. Io sono stato sempre nella stanza di Robino, data la sua momentanea assenza, e solo da lui ho poi appreso che tu eri venuto, occupatissimo, e che poi eri andato in fretta via. Se l'avessi saputo prima, sarei venuto al partito, anche per salutarti solamente.

Proprio una settimana fa, cioè il 4 dicembre, ho miracolosamente scampato la vita, in seguito ad uno scontro automobilistico. Preciso che mi recavo al Ministero della Giustizia per ragioni d'ufficio, nel tassì nostro; arrivati all'incrocio tra via Nazionale e via 4 novembre, un camion italiano che saliva da quest'ultima strada, non dette la precedenza e così avvenne l'urto violento; io, che stavo dietro, ho urtato violentemente la testa contro il separatore della macchina, producendomi abrasioni alla testa, al naso e alla bocca, grondando sangue, tanto che dovetti medicarmi all'Ospedale e rendendomi inestetico e ridicolo, con due grossi lividi sotto gli occhi, come se avessi ricevuto una scarica di pugni e col labbro gonfio. Un altro

collega, che si trovava per caso, si è cagionato una distorsione al piede ed è ancora a letto e l'autosta ha avuto la frattura di una costola!!!!

Io però ho continuato a lavorare dal giorno successivo, terminando, sia pure alquanto affrettatamente, il clamoroso processo ora inviato all'Alta Corte e di cui hanno parlato i giornali. E' so fu iniziato da Robino, poi ebbe una stasi ingiustificata, tanto che io ti scrissi quella lettera dicendo che dovevo svelarti alcuni fatti; infine si è ripreso e condotto a

termine, ma, ripeto, alquanto affrettatamente. E' so, però, per come certo avrai saputo, è assai importante, perché dischiude pagine ignorate di storia recente e ha riflessi internazionali: dall'assassinio di re Alessandro, alla guerra etiopica e a quella di Spagna; dall'attività del SIM e dal delitto Rosselli (scoperto in ogni particolare) all'aggressione alla Grecia.

Processo assai interessante, che mi ha davvero appassionato.

A voce dovrò dirti tante tante cose importanti, che non posso scriverti per comprensibili ragioni. A Natale andrò in licenza a Belmonte e mi fermerò qualche giorno a Napoli, per ragioni di ufficio. Quindi mi farò vedere senz'altro da te e ti potrò anche svelare qualche notizia assai assai segreta, che pochissimi conoscono e che io soltanto a te dirò...

In attesa rivederci, ti abbraccio

aff.mo

Donato

Colonello Polletti

Riferendomi alla nota

del 20.10.54

per la mia disponibilità

l'Ufficio di

de lavoro. Esperto

Magistrali. Essi farò

per il che all'Ufficio

Com. 5. pe. del 10.10.54

facile. Sarà raccomandata

per un'impresario

risposta all'interessa

Com. 5. pe.

Polletti

Carlo Sforza al Col. Poletti, s.l., s.d.

Minuta di una lettera, scritta un po' trasversalmente a caratteri alquanto grandi con matitone rosso  
Foglio erratico originale nell'Archivio IPSAIC di Bari, Carte Cifarelli

Colonnello Poletti

Riferendomi mia nota  
del ... sarò grato di  
porre a mia disposizione  
l'Avv. Cifarelli dell'Ufficio  
del Lavoro. Esperto  
Magistrato egli sarà  
più utile all'Alto  
Comm. to per Delitti  
Fascisti. Sarò riconoscente  
per un'immediata  
risposta nell'interesse  
comune.

Sforza

039/3

(I) Reclutazione di magistrati segnalati da ~~M~~C

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO  
NAPOLI

Napoli, 4 - 7 - 1964

IL DIRETTORE

Cristiano Raffaele, suo nipotino  
 mi scrive privo di vostre notizie, mentre vorrebbe  
 tanto seguire, sia pure attraverso lo spazio, l'attività  
 familiare, i tuoi studi e quelli di Clelia, il  
 compiacimento di papà per gli sviluppi della  
 guerra, l'azione dei compagni del Partito,  
 l'imperverare fantastico-chimerico delle  
 Bimbe. Luce, nulla! Sono ancora qui; lavo-  
 ro; good obtain salute; mangio parecchia pasta  
 (la villa di Maria a Togliano è piena di  
 albicocche tanto che sembra un paradiso da  
 buongustai). Ma non ho il tempo appreso stremi-  
 tante e quindi non scrivo articoli, non preparo  
 discorsi e leggo pochissimo. Continua il mio  
 vagabondaggio nella prassi politica, che ebbe inizio  
 quando uscii dal carcere il 28 luglio 1950

Sono stato al congresso del Partito, ma non ne  
 sono stato contento: dal punto di vista orga-  
 nizzativo nulla di conclusivo. È un benedetto  
 impaccio il centro meridionale! Intanto  
 per l'inizio dell'attività con forza ci sono al-  
 cuni ostacoli ostacolanti; e poi un'incertezza  
 nel trasferimento ora a Palermo e poi sub-  
 ito dopo un altro a Roma; giacché fra non  
 molto tutti gli organi dello Stato dovranno  
 essere lì. Spesso sono preso da vive nostalgie,  
 come stimane, per esempio... Ho visto Cicci Spella  
 che ha preso servizio all'Alto Commissariato, si  
 attende Cicci. La Navola è stata maluccia,  
 per una specie di avvelenamento, ma ora si è re-  
 messa. Qui l'Italia del Popolo non arriva mai: da  
 quando la tua laurea? Mamma che fa? E Fin Costi  
 di a Clelia che non mi manda delle tue scarpe. Hai visto  
 notizie di Donna Vittoria? Io no. Abbraccia le brucche.  
 Bacio tutti di casa. E in particolare Michelle

Giudice Donato Curcio

Belmonte Calabro, 16 luglio 1944

039/3(4)

19

Carissime Michele,

sono da molti mesi privo di tue notizie; sebbene ti abbia scritto più volte, mandando le lettere per mezzo di miei paesani ed amici a Bari. Mi è stata riferita circa un mese or sono da un mio parente, che studia a Bari medicina, nonché dall'ufficiale giudiziario Aresti, che tu hai conosciuto, che non ti trovavi più a Bari e che la tua casa era stata occupata dagli inglesi. E si però non mi hanno saputo dare più precise indicazioni, né tanto meno il tuo indirizzo. Ho letto sempre l'Italia del Popolo, di cui tu eri direttore, onde ritenevo che fossi a Bari; poi un bel giorno sul detto giornale vi era la notizia, che avevi dovuto abbandonare la direzione, "per altri incarichi altrove" (sic). Non precisava il detto giornale la natura di tale alto incarico, né la sede, e quindi non ti ho potuto scrivere. Ora, venute a Belmonte, ho trovato una lettera del carissimo Spinelli, il quale mi comunica che tu ha' abbandonato la magistratura e che sei direttore regionale dell'ufficio del lavoro per la Campania, a Napoli. Non so se tale indicazione sia precisa, giacché Spinelli dice d'averne appresa tale notizia da amici; ad ogni modo, lo mi affretto a scriverti, indirizzandoti alle indirizzi fornitomi. Voglio sperare che questa mia ti arrivi presto.

Io sono stato destinato dal Ministero a prestare servizio presso la segreteria dell'Alte Commissariato per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo. Avrei dovuto presentarmi subito a Salerno, ma poi ho chiesto una preroga, che mi è stata concessa da S.E. Berlinguer, nella misura di 20 giorni, sicché dovrò presentarmi a Roma, verso la fine del mese.

Tale nemina é stata imprevisa e inaspettata.

Per andare a Roma dovrò fermarmi a Napoli, avendo proprio oggi letto sul giornale che dal 18 proesime sarà attivato un servizio automobilistico Napoli-Roma. Se sei a Napoli, é questa la occasione migliore per rivederci dopo tante tempe e tante peripezie. Ti prego quindi vivamente di scrivermi, anzi di telegrafarmi qui a Belmonte, alle scope soltanto di assicurarmi che sei a Napoli. In tal modo, prima di partire, io ti invierò un telegramma, indicandoti il giorno in cui sarò a Napoli (ritengo il 1° e il 2 agosto), ~~per~~ così tu <sup>cercherai</sup> ~~potrai~~ di rimanere a Napoli in tale giorno e ~~potrai~~ potremo vederci.

Ho tante desiderie di vederti al più presto, per narrarti tante cose e sarei sommamente felice se potessi trascorrere una giornata assieme a te, a Napoli.

Senza oltre tediarti, ti formulo i migliori auguri per la tua rapida ascesa, che prevede sicura e immancabile, e resto in attesa di tue notizie, possibilmente un tuo telegramma, che mi assicuri della tua presenza in Napoli.

Ti abbraccio,

tuo aff.mo

*DeLuca*

Spinelli 039/3(5) Luce 23. 7. 1966 21

Carissimo Ubaldo,  
non ti stupire che ti scrivo su questi cartoline  
dell' altra guerra che ho trovate fra altre carte  
vecchie e che uso in mancanza di altro ed  
avendo premura. La quale è determinata  
da un espresso di Pierantonio che ho ricevuto  
ieri sera. Fa qualcosa ha saputo del mio  
ritorno e mi comunica che di sua iniziativa  
va, dieci anni di suo arbitrio, ti ha scritto  
pregandoti di interessarti per provare il mio  
ritorno a Roma. Io ti scrivo per avere

nel nulla la sua preghiera. Egli giudica facilmente  
fante non si trova in certe situazioni. Mi si chiami  
fuo provinciale, tanto non ho per il momento altra  
vizione che quella di godere un po' di tranquillità spi-  
rituale e materiale.

Sono ancora in attesa dell'ordine di riprendere ser-  
vizio qui e pertanto godo di un po' di riposo. Il pa-  
stano; i viaggi, la vita movimentata non si addice  
no in questo periodo alla mia situazione spirituale,  
mi, sia detto in confidenza, si addice al mio carattere  
la vita degli uffici centrali che mi sa un po'  
di intrigo e di conidoro.

Mi abbraccio cordialmente aff. Quirillo  
Hanno copre quando andra a Roma. -

2/10/49 BELMONTICAL 039/349

23

MODULARIO  
C. - Teleg. 8

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere complete dal mittente.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma, in mancanza di tale indicazione il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Mod. 30 (1941-XIX)



Indicazioni di urgenza

Ricevuto il 19 ore 11  
Ricevute  
Pel circuito N. 9 / M. M.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo locale del luogo ricevente, e sul telegrammi interni e con viai posti fuori di seguito al ora ricevente all'altro.  
Nei telegrammi interni in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA     | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-----------------|------|--------|--------------------------|--------------|--|
|           |              |                 |      |        | Giorno e mese            | Ore e minuti |  |
|           | 10           | NPL BELMONTECAL | 6    | 13 3   | 15                       | 15           |  |

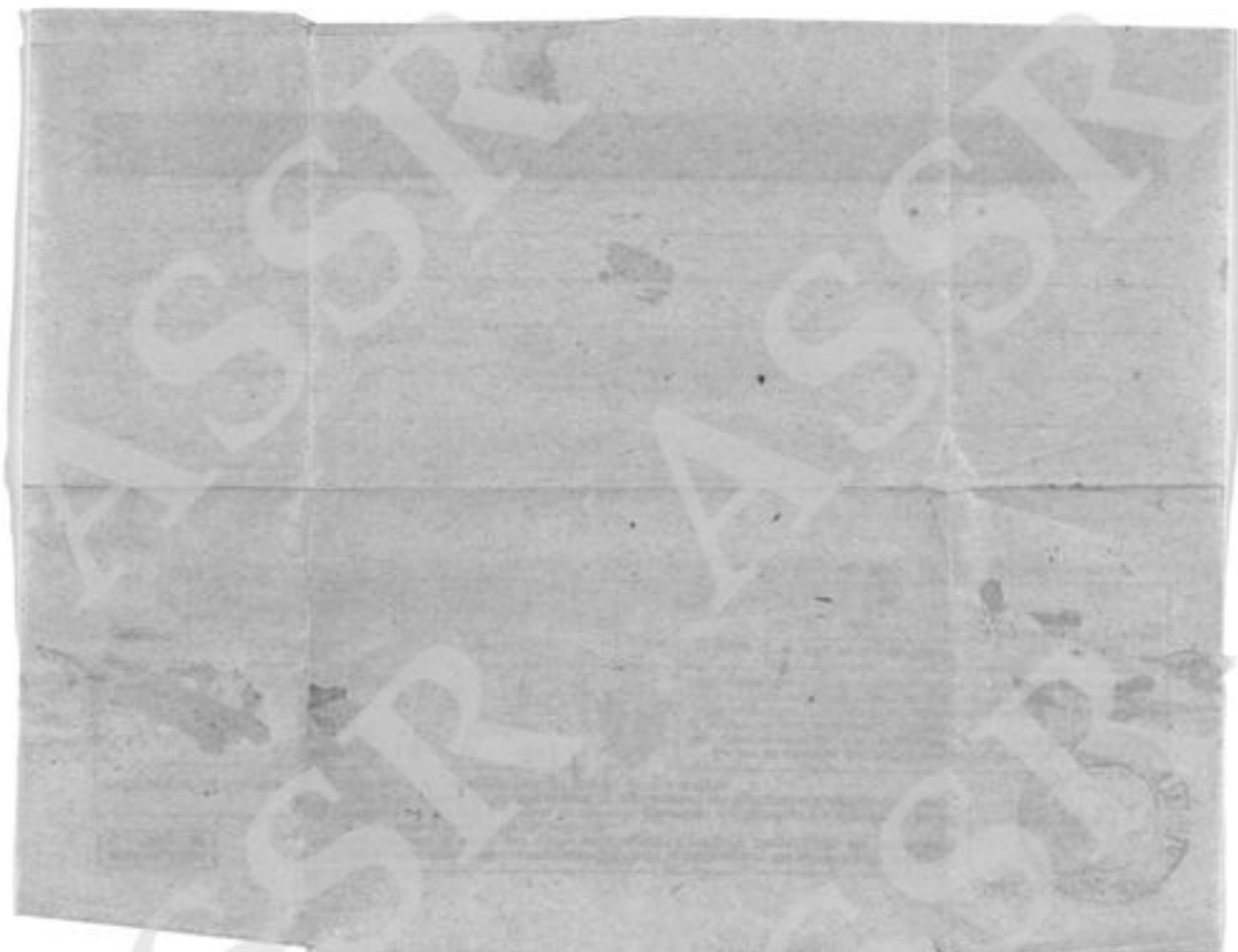
di - 1-6-1941 - Ord. 398 - 15.000.000

= SARO COSTA IMMANJABILMENTE VENERDI =

DONATO CURCIO

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ. PER CORRENTISTI I RENDIMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ASSIQUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA IN SCAMBIO DI QUALSIASI PASSO

L. L. 44 Napoli



24 11

1001 TELEGRAMMA 12

N. .... di recapito. Rimesso al fattorino ad ore ....  
Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il libro rimane  
una ricevuta o stampa esente è incaricato di una ricevuta.

— = D MICHELE CIFARELLI —

UFF REGIONALE LAURO NAPOLI

Roma 148

039/3

(L) Epurazione: criteri e notizie

039/3

(L) Epurazione: criteri e notizie

Galatina - 25-1-1944

26

Carissimo Michele,

ti avrei scritto molto prima se non avessi avuto, fin ora, la costante idea di venire a trovarti. Ma un insieme di fatti fra cui il bombardamento di Bari, il fragore scuro della litoranea, la impraticabilità dei mezzi ferroviari e la grande difficoltà dell'alloggio in codesta città - assunta ormai alla dignità di capitale - mi hanno indotto ad astenermene.

Ora, alla vigilia dello storico Congresso di cui ho appreso che sei - onore al merito! - segretario del Comitato organizzatore, vengo a ricordarti a te per assicurarti tutta la mia - sia pur modesta - approvazione e solida ricorrenza in occasione del grande evento.

Sarà questo certamente come la prima pietra alla gigantesca opera di ricostruzione che si attende dai tuoi degni figli la nostra Patria in agonia nel mondo intero in questa che è, fuor di dubbio, la più decisiva, universale e, soprattutto, rivoluzionaria svolta della storia di tutti i tempi. Non pensare quindi che i tuoi vecchi amici, materialmente lontani (almeno che non si arrischiava di venire), siano o faranno assenti in spirito. Essi hanno già sentito e vissuto le prime

27 2

ore di quella meravigliosa e veramente umana libertà  
per la quale i popoli del mondo civile hanno dato in olcan-  
to tutto il loro migliore patrimonio spirituale e materiale.  
I suoi vecchi amici, insomma, hanno intravisto, sin dal-  
le prime ore, l'albore che si è innalzato lentamente ma  
decisamente dalle più recondite e tenebrose sfere della  
verminosa e brulicante notte ultraveneziana.

E questo è l'atteso miracolo della risorgente sana  
giustizia e libertà assegnate da Dio agli uomini come  
il loro primo ed essenziale bene e che, invece, un male-  
fico e tragico destino aveva negato misfificandolo.

Siamo sicuri che questo radioso albore è il risultato  
della vittoriosa lotta del bene contro il male e che man-  
mano - in contrasto all'imposto oscurantismo - si tra-  
sformerà in splendorante luce di vita nella sognata libertà.

Pecato che dovremo portare dritta per quanto tempo  
le profonde, eaverose ferite della inumana tragedia  
del conflitto. Senza dire poi dei grandi impervi  
problemi politici e sociali che bisognerà affrontare  
e risolvere. Primo fra tutti, io credo, la epurazione  
di alcuni frati - e non sono pochi - che hanno molta  
teorie per non dire, in certi casi, addirittura sostan-  
za o mentalità - incredibili di chi! - ancora fasciste

che inevitabilmente infraluciano e inquinano le sane  
fonti di questa umana vita, risorgente nella spionante li-  
berità e in parte redenta da quella buona fede in cui era  
caduta di fronte ai nefandi e nefasti acrobazismi  
della corteo pubblica durante i micidiali quattro lustri  
di governo armadore e truffatore.

Ubi son ricordato sempre di te in questi calamitosi  
tempi a proposito del tuo fermo ottimismo sul ri-  
sultato finale del conflitto. Sei stato davvero profeta  
di grande fortuna!

Vorrei tanto poter godere - sia pure brevemente - della  
tua compagnia che, oltre ad essere stata sempre cara-  
mente preziosa, oggi forse è da ritenersi - impossibile  
o quasi. Mi potrebbe essere divertamente quando ti pensi che  
le tue molteplici e intense attività, che con raro zelo e capa-  
cità esplichi, vanno da una dichiarazione di morte presu-  
ta, qualquindici istruttore, alle attidue conversazioni radio-  
foniche o ai messaggi augurali ai fratelli dell'Italia oppres-  
sa o alle conferenze di propaganda fino all'articolo di fondo sul  
Congresso di Bari e le relative librate faccende preparatorie  
con quel che ne seguirà?...

L'altra sera ho sentito proferire, con mia profonda soddi-  
sfazione, la radio Londra il tuo nome designato ormai a fama  
illustre e internazionale. Mi ne sento davvero orgoglioso e autorizzato

a darti il mio affetto "bravo!" in qualita' di amico, purtroppo, piu' au-<sup>29</sup>  
riano.... Vorresti forse ora in un "ferveo apuz" che il giorno fosse non piu' di 12  
ore, come avessi ferivermi nella tua ultima, bensì di 22 e magari anche  
di 100. Potete no anche le ore del giorno - avrai detto - acquistarsi al marea-  
fo nero, per di potente aumentare!

Non ho avuto fin ora il piacere di sentirti alla radio, la tua la impothi-  
bilita' di captare le emissioni della stazione di Bari - come ti ditti  
altra volta - a causa dei tremendi e continui disturbi che ci sono  
nelle ore in cui tu parli.

Ti invio gli auguri per il nuovo anno che ho fiducia ci fara'  
apportatore di pace e di bene.

Fra la ridotta delle pubblicazioni dei diversi partiti, dei fogli volanti  
e dei giornali, ho trovato un settimanale, politico del Partito d'azio-  
ne, "Libera voce", che mi sembra all'altezza della situazione.  
Ti pubblica, come gia' saprai, a Lecce. Mi scriverei al tuo parti-  
to, per il quale milito, se qui ce ne fosse qualche organizzazione  
ufficiale e degna di considerazione.

Hai saputo delle brutte vicende familiari di Giulio Spinelli? Dopo  
tanto inumano odissea, sono rimaste, la madre e le sorelle,  
vive dal padre e dal fratello maggiore, sepolta i vari bellissimi  
fedelehi non si sa dove! Nemmeno dell'altro fratello, ufficia-  
le in Albania, si hanno notizie. - Sono entusiasta della intelli-  
gente propaganda di Radio Bari. Proprio ieri l'altro, alle ore 13, ho sentito una  
molto felice conversazione di Spicciame dal titolo: "Ittoli non parla piu'".  
Dicei anche: entusiasta. - In questi giorni sono in grande apprensione  
per le sorti di Roma e della sua anima, qualunque delle quali a noi parti-  
colarmen te cara.... Pensi che fara' salvata dagli effetti materiali della  
guerra? Fin dove si fu costretti ad arrivare, eh?!... - Mi accorgo ora, caro Abicchi,  
che ti ho... affittato con la lunghezza della presente che forse non avrai nemmeno  
il tempo di leggere in gran fretta. E del resto, sui materiali per fatto o fra suora  
re, speriamo... massimamente, non ti al tuo viso fermo o in possesso l'argore.  
Perio: "in bocca al lupo per il conghetto per il quale ti farai anche di stoffa dalle  
"ferro fumurimino regalen... Ma non fare che cio' venga per sempre... In questo  
prezzo la merce e' il piu' brillante e clamoroso successo per gli immunitati ordini corupiti che ti ad-  
cindono e ti abbraccio con le piu' sentite affezioni - Piccola utomò

Lettera: Valdo Gigli (alias Giorgio Spini) a MC, Bari 6 maggio 1944

Intestazione: L'Italia del Popolo - La direzione

*Fotocopia del dattiloscritto sbiadito, IPSAIC Bari*

Carissimo Michele,

grazie della tua del 1 maggio u. s. Però urge assolutamente che tu ci procuri interviste con Omodeo e Tarchiani circa:

- a) la defascistizzazione
- b) criteri di riorganizzazione delle scuole
- c) criteri di riorganizzazione dei LL. PP.
- d) attitudine del P.d.A. nel ministero.

Ricordati che ciò urge.

Non ho ancora visto Craveri, ciò che mi secca assai, né Calace, che spero presto vedere. Occorrerà preparare con cura il congresso di Cosenza.

Grazie per il giornale, *che ci sono prezios (sic)* e per il tuo articolo \*, che però non mi pare usabile perché ormai comparirebbe sfocato. Cercherò di utilizzarne le idee.

Per favore, insisti con Greenlees perché mi mandi a richiedere attraverso il P.W.B. di Bari, in modo che abbia mezzi per raggiungere Napoli. Credo che sarebbe cosa assai importante per me e non indifferente per tutti.

Ricordo tra le proposte di defascistizzazione che tutti noi abbiamo un conticino da regolare coll'ineffabile Damascelli dell' EIAR di Bari! E, a proposito, che nuove di Pippo Naldi?

Quanto al giornale, purtroppo ho fatto un pasticcio: ho pubblicato nell'ultimo numero due mattoncini di Raffaele e di Bartolo, che sono stati ferocemente criticati, dentro e fuori il partito (ed io non do torto ai critici). Accidenti all'amicizia! Da ora in poi mi scriverò sempre da me gli articoli di fondo!

continua sul retro

Buon lavoro ed arrivederci a presto. Credimi con sincero affetto fraterno

tuo

(firma a mano)

Valdo Gigli

\* n.d.r. : si tratta di un articolo di MC intitolato "Il Governo e noi", il cui dattiloscritto originale è nell'archivio storico di Cifarelli, fascicolo 026/3.

Bari, 6.5.1944

Via Principe Amedeo, 70

LA DIREZIONE

Carissimo Michele,

Grazie della tua del 1 maggio u.s. Però  
 urge assolutamente che tu ci procuri interviste con  
 Crocco e Torchiani circa:

- a) la defascistizzazione
- b) criteri di riorganizzazione delle scuole
- c) " " " " dei LL.IT.
- d) attitudine del P.d.A. nel ministero.

Ricordati che ciò urge.

Non ho ancora visto Traverzi, ciò che mi ha  
 seccato assai, né Calace, che spero presto vedere. Oc-  
 corrà essere preparato con cura il congresso di Cosenza.

Grazie per il giornale, che ci sono prezioso  
 e per il tuo articolo, che però non mi pare utile  
 perché ormai comparirebbe sfocato. Cercherò di u-  
 tilizzare le idee.

Per favore, insisti con Greenlees perché  
 mi vada a richiedere al governo il P.W.T. di Bari,  
 in modo che abbia mezzi per raggiungere Napoli. C'è  
 da dire che sarebbe proprio cosa assai importante per me  
 e non indifferente per tutti.

Ricorda tra le proposte di defascistizza-  
 zione che tutti noi abbiamo un contatto da regolare  
 coll'ineffabile Demaschilli dell'Eiar di Bari! Ed,  
 a proposito, che nuove di Fippo Galati?

Quanto al giornale, purtroppo ho fatto un  
 pasticcio; ho pubblicato nell'ultimo numero due mat-  
 teacini di Raffaele e di Bertolo, che sono stati fer-  
 rociamente criticati dentro e fuori il partito (ed io  
 non do torto ai critici). Acidenti alla amicizia!  
 Da ora in poi mi scriverò sempre da me gli articoli  
 di fondo!

Buon lavoro ed arriverci a presto. Spedisci  
con sincero affetto fraterno

tuo

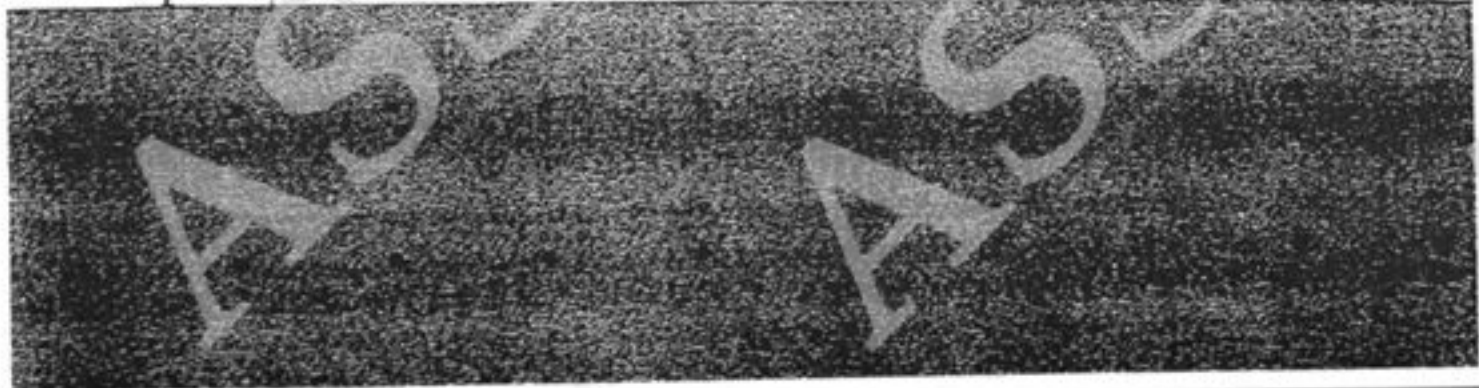
Valdofy

Ufficio Regionale del Lavoro  
Napoli, 16 - 7 - 1944  
IL DIRETTORE

Napoli, 16 - 7 - 1944

Cariissimo Raffaele, due esaurienti,

affettuose e vibranti tue lettere mi hanno  
permanente mente rievocato con la tua moglie  
regitatrice, con l'ardente deep di serietà e di  
passione politica che è tipico di casa nostra, con  
la vita barare dai molti pregi e dalle inevitabili  
difficoltà. Solo mi spara che al Partito c'è  
quella che tu dici "atmosfera da S. Uffizio": affe-  
na si potrà vedere un po' più chiaro sul da fare,  
darsi opera per migliorarla. Ma ricordo che il  
le è di tutti i partiti: è di tutti gli ambienti  
del nostro partito: dovunque v'è, spregevole, una  
delenda, infezione di intolleranza, di arrisino, di  
inesperienza, di settarismo, tutti mali della servi-  
tù fascista e del periodo anterioro, riproposti e moltri-  
plicati. Bisogna lottare con tenacia e fede operosa,  
coraggiosi di umorismo e adoprando generosità



Ora, con ordine, notizie e argomenti. // Ho parlato oggi al Circolo Pensiero e Azione, in Piazza Dante, sugli "Effetti del lavoro". - Notevole successo. Sono riuscito chiaro e persuasivo e nessuno si è mosso, sebbene io abbia parlato un'ora e mezzo. C'erano Onofri, Cracciollo, De Ritis, Gentili, Piccioni. Me hanno impegnato per un'altra conferenza fra 15 giorni su "La Carta di Fidelity": argomento che mi piace e su cui c'è molto da dire. - Il 21 giugno fra gli operai della Set picchiarono lievemente il fascistissimo Conte Pelligrini, grande, come Ceccantini, Crocca, ecc. in <sup>cont</sup> ambienti alleati. Per contro, colpe il colonnello Chapman, commissario Reprimile, emanò, il 2 luglio 1944, una severissima ordinanza, vietante ogni scioperi e qualsiasi dimostrazione di lavoratori, comminante la pena di morte per qualsiasi interruzione di lavoro dei telefoni riservando solo al governo militare alleato la desfasistificazione. Chapman è un magistrato rigido e non politico; pare abbia agito in buona

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO  
NAPOLI



fede, inq. medicina e  
 reazioni. Pellegrino, gongolanti,  
 il testo per telefono. Protesta della Conf.  
 Federale Generale del Lavoro, mentre i comunisti  
 si tagliavano (pericolo pubblico n. 1 della dem.  
 cracia italiana) emanavano un ordine del  
 giorno di compenso. Io da primo impulso avevo  
 scritto una lettera di dimissioni; poi ho  
 preferito mandare una lettera di protesta che  
 denota un colloquio <sup>(fu qui non avuto alcun)</sup>, lettera firmata anche da Pic-  
 boni, direttore dell'ufficio Prov. del Lavoro di Na-  
 poli - Ho anche scritto una lettera chiara, sebbene un  
 decisa, <sup>rispondendo</sup> alla Conf. Generale del Lavoro: lettera che è  
 stata pubblicata oggi su "Battaglia Socialista", (nume-  
 ro del 15-7-1944) - Ho anche scritto un articolo con  
 chiarezza, su "L'Azione" del 15-7-1944 - Capuano  
 ha avuto un colloquio chiarificatore con Gentili e  
 ieri è venuto parlare ad un grande comizio di  
 dipendenti dei pubblici servizi (Set, Aqueducto, Gas  
 ecc!)



È stato coraggioso e leale. Ha chiarito che non inten-  
 deva favorire i fascisti né tarpare le ali alle orga-  
 nizzazioni. Tutto è andato soddisfacentemente,  
 con successo per le forze democratiche. 3) Contro  
 una lotta contro la C. S. L. è il tentativo dei  
 comunisti "funzionari" di Mosca per appesantire  
 tutte le organizzazioni sindacali, in nome della  
 unità imposta dall'alto per accordo fra partiti;  
 ibrida perché implicante la soppressione di alcuni  
 cristiani (che muovono da altri interessi e non  
 ammettono la lotta di classe) ed autoritari nei  
 confronti dei lavoratori in genere e dei meriti-  
 uali in specie. I nostri a Roma, orgogliosi per  
 questioni programmatiche, incerti e scontenti  
 malgrado, non danno buona prova di sé.  
 La lotta è in corso: voi da Bari dovete rientrare  
 il gioco comunista Pastore - de Leonarotij - Losic-  
 no, con i socialisti avvenuti, e fondere sulla  
 indipendenza dai partiti e sulla validità  
 di quello che si è fatto da noi dal settembre in qua.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO  
NAPOLI

IL DIRETTORE

37

-3-

Parlami a de Philippi, a  
Calace, a Schirone. È una fase  
importante della diff. per la  
vincenza della democrazia in H)  
Solo stato nominato relatore "per la stampa e  
la propaganda" al congresso di Cosenza. Ci vuole  
senza fallo. Mi occorre una <sup>buona</sup> <sup>informazione</sup> <sup>degli organi</sup> <sup>del Partito in Puglia</sup>; nei nostri <sup>a Brindisi</sup> <sup>scritti di propa-</sup>  
ganda; in ciò che fanno, a Taranto e a Foggia,  
i compagni di Partito. Sarebbe utile una colla-  
zione dell' Italia del Popolo, giornale serio e in-  
gambista. Comoglio mi ha telegrafato di avermi  
mandato qui mille copie, ma nulla ancora è  
giunto. 5) Per il congresso, mi eleggerete delegato?  
È della tenuta di Lupa costà che si dice? Combate  
te le esagerazioni apertiche di Calace, ma valorizza  
te come meritevoli le alte virtù, la fede, la digni-  
tà, la devozione al Partito. Salutate i fabris e Pestun-  
ti e chiedi che è bisogno il 2° numero del giornale,  
perché la crusca alla Banca di Abbe.



38  
5) Una comparsa dell'attività energica di Papà:  
molto di più gli dovremo far fare appena presen-  
teremo le fattive energie dei costruttori nell'Italia centrale.  
Ma de Philippi è stato nominato? (Loiacomo?)  
Cambiato il brevetto? E Generali che fa? (Ma ha di tutto  
città?) 7) La situazione bellica mi induce a ritenere  
che la guerra finirà entro quest'anno. La situa-  
zione politica mi induce a distogliere del realismo  
nessun dovunque esistente. Vi sono però controspese.  
È molto giusta l'attenzione della stretta militare.  
Non so se avremo una Germania sottile; certo  
abbiamo ora una Russia napoleonica. La lotta anti  
fascista mondiale prosegue e ci sarà molto da fare.  
8) Di a Vittore che mi è pervenuto il n. 5-6 del suo  
giornale e che gli sto preparando uno scritto - Salu-  
tami con formosissimo. 9) Questa lettera ti troverà forse  
già laureato felicemente. Bravo! Bravo! Bravo!  
Ho piena fiducia in te, nel tuo cervello e nel tuo carat-  
tere, che è molto più fermo del mio. Farai strada,  
tu sous certipissus. Da riposo. E poi bisognerà che stenda  
tuo le forze, per lavorare insieme... O Mamma, l'età fa  
tanti; a c'è la steppazione; alle Bicentenniali; a l'è che  
carisse. Sous il tuo fedelissimo tricolore

039/3 (L)

CURCIO magistrato

39

ALTO COMMISSARIATO  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO~~IL SEGRETARIO PARTICOLARE  
DI S. E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO  
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI~~

Roma, 2 novembre 1944

Carissimo Michele,

mi è dispiaciuto che durante la tua permanenza qui non ho avuto la possibilità di parlarti di tante cose che non si possono scrivere. L'apico dei miei impegni coi lavori del Partito, ma un'altra volta è necessario, nello stesso tempo del Partito, prima di iniziare i lavori, preavvisandoti mi del tuo arrivo, anche con telegrammo, ho come almeno una mezz'ora da soli. Dello parlarti di cose importanti, forti legami e costato personalmente tante cose... Si grave importanza. Capisco che molti altri avranno fatto sentire la loro voce, ma ritengo la mia, sebbene ho promesso di non, più rimera e spiega se qualsiasi

calcolo. Non in tutti esiste sincerità e in odia le  
manovre di corridoio, le quali purtroppo sono il guaio  
 di oggi. Non ho alcuna ambizione e sono sempre  
 più deciso a lottare per la unità, la quale deve essere  
 sempre difesa e presunta come è, nulla a bruta.  
 Perio' m'è poco vivace, quando ritornerai qui alla  
 fine di ~~questo~~, una ~~to~~ avvisami prima telegrafica-  
 mente, pensandomi il giorno; e, quando sarai  
 a Roma, vieni nel mio ufficio, starese 122-1° piano  
telefono interno 5249 = A voce m'è detto tant'è  
 cose importanti, basta anche una mese, o, che  
 ritenga poi: perdere senza tanti danni alla tua  
 attività politica.

Forse le mie opinioni saranno errate, ma  
 sono sempre sincere e ponderate, quindi io  
 preferisco la lotta e non ho paura di  
 parlare contro, dunque, sia perché non ho  
 alcuna ambizione e sia perché non ho bisogno  
 di qualcosa.  
 Hai visto che, malgrado tante cose non le apro,  
 lavoro sempre con entusiasmo e  
 nel ruolo veterano della giustizia.




una novella tua, eppure non mi sono  
spaventato. Sarebbe un vero peccato perdere un  
magistrato come Spinelli, intelligente, acuto  
e carismatico; in tal modo i migliori andranno  
via e rimarranno gli ultimi.

Se potessi anche te convinci di il mio modo  
di pensare, ti posso consigliare, anche più  
in seguito dov'è migliorare il tuo modo  
economico e, comunque, lui sono in dell'incerto  
compensato da una veloce e recente carriera.

Se però scusarmi da a mi sono  
alquanto sfogato, ma non potevo fare a meno  
di dirti con sincerità quanto sentivo.

In attesa leggerti, a te pure un salo  
nijo per amichevolmente che hai ricevuto  
la lettera, ti abbraccio

*aff*  
Donato



Curcio  
magistrato

ALTO COMMISSARIATO  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

IL SEGRETARIO PARTICOLARE  
DI S. E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO  
PER LA PUNIZIONE DEL DELITTO

039/3(L) D++

43

Roma, 6 novembre 1944

Carissimo Michele,

alcuni giorni or sono ti ho scritto una lettera alquanto risentita per non averti potuto parlare a quattro occhi, come avrei voluto. Dovevo infatti dirti delle cose assai importanti anche e soprattutto nello interesse del nostro partito, del quale io ho abbracciato le idee con grande entusiasmo e sincerità, come conosci è mio carattere.

. Vi erano dei fatti, degli indugi ingiustificati, dei timori che assolutamente non andavano e che avevano fatto perdere un po' di fiducia anche a me, che mai ho dubitato, anche nei periodi più burrascosi, cosa da te risaputa.

Oggi però debbo constatare che tutto è cambiato e che si sta facendo quanto io ho intravisto subito, senza tentennamenti e perplessità. Ecco una buona notizia, che mi ha ridato tutto l'entusiasmo, onde quella lettera risentita diventa oggi superata. Però io ti ripeto sempre la preghiera di farti vedere da me, quando verrai a Roma, sia pure per mezz'ora; fammi prima un telegramma, precisandomi il giorno dello arrivo, e poi vieni da me in ufficio (stanza 122, 1° piano-tel.int.5249).

Io non parlo con nessuno e solo a te spiegherò a voce, non potendolo fare diversamente per comprensibili motivi, tutto quanto è necessario. La mia parola, seppure inesperta e forse

44

errata, è però sgorgante dal cuore, anche perché io non ho paura, né bisogno di nessuno, e non ho neppure ambizioni. Aborro poi gli esibizionismi stupidi e gl'incensamenti dei superiori, siano anche di partito; sono stato sempre riservato e per tale carattere ho perduto sempre. Ma io, ripeto, non ho ambizione e voglio solo servire la verità e la giustizia.

Quando verrai, saprai cose strabilianti, seppure io ti ho già fatto cenno, ma vorrei che le sapessi da me, perché posso raccontartele con maggiore sincerità e completezza ad evitare mezze parole, nascondimenti e altri giochi, che tante persone usano, ~~per~~ per i più inconfessabili fini.

Ora ti chiedo scusa del fastidio e ti saluto con ogni affetto

tuo aff.mo

*Dei*

P.S. Debbo rispondere a Spinelli, il quale mi detto di attendere una cartolina da Napoli con l'indirizzo. Io ho già atteso molto; se non riceverò nulla, fra poche giorni gli scriverò due lettere, di cui una indirizzata al suo paese e un'altra a Napoli presso di te, raccomandandoti vivamente di dargliela o mandargliela, giacché ignoro il suo indirizzo di Napoli.

(020/2) 039/3(L)D++

45

ALTO COMMISSARIATO  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

Roma 20. 11. 1944

IL SEGRETARIO PARTICOLARE  
DI S. E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO  
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Carissimo Ciparelli

Si' presento mio cugino Ing. Parguella  
Schilli, delle nostre idee relative non iscritto  
al nostro movimento. Egli e' un valoroso  
professionista, reduce dalle terre da poco  
liberate dove era rimasto bloccato dopo  
l'8 settembre e ha bisogno del suo  
sostegno per quanto si' dica.

Io da poco ho portato a termine la  
mia richiesta e dopo gli ultimi  
rimandi fatti solo il grande responsabile  
che a cui si' vuole ho pure inviato  
prove schiacciati. In occasione della  
mia prossima visita a Roma potro'  
sommunicarti molte notizie.

Faccomodandoti ancora caldamente  
mio cugino. Si' volub' affettuosamente

Am. Stolo

ALTO COMMISSARIATO  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO~~IL SEGRETARIO PARTICOLARE  
DELLE ALTE COMMISSARIE AGGIUNTE  
PER LA CONDIZIONE DEI DELITTI~~

Roma, li 12 dicembre 1944

Carissimo Michele,

ero sicuro di vederti qui a Roma, perché mi avevi promesso che saresti venuto da me, e, comunque, non dubitavo che avresti fatto sempre una capatina all'Alto Commissariato. In quei giorni ho visto il prof. Pane, l'avv. Schiano e Wodiska, i quali si sono recati più volte al Commissariato e mi hanno detto che tu non eri venuto ancora. Io sono stato sempre nella stanza di Robino, data la sua momentanea assenza, e solo da lui ho poi appreso che tu eri venuto, occupatissimo, e che poi eri andato in fretta via. Se l'avessi saputo prima, sarei venuto al partito, anche per salutarti solamente.

Proprio una settimana fa, cioè il 4 dicembre, ho miracolosamente scampato la vita, in seguito ad uno scontro automobilistico. Preciso che mi recavo al Ministero della Giustizia per ragioni d'ufficio, nel tassì nostro; arrivati all'incrocio tra via Nazionale e via 4 novembre, un camion italiano che saliva da quest'ultima strada, non dette la precedenza e così avvenne l'urto violento; io, che stavo dietro, ho urtato violentemente la testa contro il separatore della macchina, producendomi abrasioni alla testa, al naso e alla bocca, grondando sangue, tanto che dovetti medicarmi all'Ospedale e rendendomi inestetico e ridicolo, con due grossi lividi sotto gli occhi, come se avessi ricevuto una scarica di pugni e col labbro gonfio. Un altro

collega, che si trovava per caso, si è cagionato una distorsione al piede ed è ancora a letto e l'autosta ha avuto la frattura di una costola!!!!

Io però ho continuato a lavorare dal giorno successivo, terminando, sia pure alquanto affrettatamente, il clamoroso processo ora inviato all'Alta Corte e di cui hanno parlato i giornali. Esso fu iniziato da Robino, poi ebbe una stasi ingiustificata, tanto che io ti scrissi quella lettera dicendo che dovevo svelarti alcuni fatti; infine si è ripreso e condotto a termine, ma, ripeto, alquanto affrettatamente. Esso, però, per come certo avrai saputo, è assai importante, perché dischiude pagine ignorate di storia recente e ha riflessi internazionali: dall'assassinio di re Alessandro, alla guerra etioica e a quella di Spagna; dall'attività del SIM e dal delitto Rosselli (scoperto in ogni particolare) all'aggressione alla Grecia.

Processo assai interessante, che mi ha davvero appassionato. A voce dovrò dirti tante tante cose importanti, che non posso scriverti per comprensibili ragioni. A Natale andrò in licenza a Belmonte e mi fermerò qualche giorno a Napoli, per ragioni di ufficio. Quindi mi farò vedere senz'altro da te e ti potrò anche svelare qualche notizia assai assai segreta, che pochissimi conoscono e che io soltanto a te dirò...

In attesa rivederci, ti abbraccio

aff.mo

*Donato*

Alto Commissariato <sup>039/3(H)</sup> <sup>039/3(L)</sup> D+T

48

per lo Sanzioni contro il Fascismo

UFFICIO COMMISSARIO ADONATO  
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Cuneo

Roma, 5 marzo 1925

Carissimo Michele,

non ti ho scritto finora perché speravo  
vederti qui, ma tu non ti sei fatto con-  
videntemente incomprensibile per le gravi  
occupazioni che ti impedivano di perdere del  
tempo prezioso.

Ho saputo dal prof. Pavesi che sarai qui verso  
il 13 gennaio e quindi ti scrivo per  
pregarti vivamente di farti vedere, sempre  
compatibilmente con le tue più importanti  
occupazioni e se ti sarà possibile.

Non dico che tu debba venire da me: basta  
avvisarmi, anche da Roma stessa, dove e quando  
poteremo vederci, perché verso io da te,  
in qualunque ora.

49  
Dato poi che ora hanno istituito un treno diretto  
da Roma per la Calabria, nella mia prossima  
eventuale gita in Calabria non sarò fermato  
a Napoli e quindi non potremo più incontrarci.  
Io vivo completamente approntato, si attenda  
con qualche proveniente di tempo ordine... (1.1.1.1)

Quando non farò più capace e degno di svolgere  
altro lavoro e di collaborare alla lotta rivolu-  
zionaria il fascismo... Tutto intorno aleggia  
il mistero interessato dei preparativi... che  
preparano la nuova grandezza della patria:  
stolica e misera illusione di arrivisti.....

Sono l'ultimo tra gli ultimi, non conseguendo  
né per indegnità o per incapacità.

Trino però convengo che la mia fede nei  
principi eterni della verità e della giustizia  
non ~~è~~ <sup>è</sup> mai vacillata, neppure nei  
momenti più tristi, quando tutti (con più  
precisione la maggioranza) piegavano la fronte.  
E non si è trattato solamente di fede

interiore, ma di attività cosciente, nel suo  
 campo e nelle sue possibilità, anche a costo  
 di perdere ogni bene materiale e fare la stessa  
 libertà personale:

Ne quanto poi a capacità, per non potendo io  
 dare la valutazione per conseguibili motivi di  
 modestia e d'opportunità, debbo però obiettare  
 che essa è stata sempre appesantita e che tutt'oggi  
 mi pervengono da Vibo lettere da superiori, colleghi  
 e avvocati che rimproverano la mia parsimonia.

Non ho mai perduto l'entusiasmo, neppure nei  
 momenti più buionosi, ma ora sì: persino  
 io, non l'entusiasmo in me stesso, perché mi  
 sento di gran lunga ~~in~~ superiore agli  
 uomini gratti e pusillanimità, ma l'entusiasmo  
 nella giustizia, nella vera giustizia, che è  
 eguale per tutti e che non conosce colori.

Preziosi. che sono l'ultimo tra gli ultimi e  
 tale degradazione è stata fatta lentamente,  
 ostentatamente, dieci quasi innumerevolmente.

Io non mi sono piegato ieri alle imposture cosiste,  
 non mi pieghero' domani a quelle di pseudo  
 antifascisti, quindi solo di sfrenate ambizioni,  
 settari e pusillanimita'. Appunto perche' sono  
 tetragono alle forze oscuri dell'inguis'ina, sono  
 e sarò sempre in grado di smascherare gli altri  
 e di rivelare le <sup>loro</sup> malefatte, cosa tanto più  
 agevole nel clima della liberta' che deve  
 servire a tutti e non essere monopolio di  
 poche cricche o di intempestivi pasticcieri.

Insomma se mi sono piegato, ma io avevo  
 il dovere di palesare il mio stato d'animo,  
 anche per giustificare il dovere il mio  
non improbabile allontanamento da qui.

A te rinnovo i sentimenti di fraterna  
 amicizia che non pota', comunque, mai subire  
 incrinature - ti abbraccio affettuoso  
Luigi

ALTO COMANDO ARMIATO  
 PER LA DIFESA DEI DIRITTI

Rimenzione i tempi felici, ~~quando era con confortevole letture~~  
 vacato la rinascita e l'inguis'ina

# LA PROVINCIA DI LECCE

Giornale fondato nel 1894

Direttore: ALFREDO BERNARDINI

UFFICI: VIA IMPERATORE ADRIANO, 27

Lecce, 24 febbraio 1944

Carissimo Michele, è stato detenuto nel reclusorio di Lecce il tenente Sporza che oggi è stato trasferito nel Carcere Militare di Bari. Sono riuscito ad ottenere un colloquio con lui, che mi ha incaricato di avvertire la Sezione del vostro partito, al quale egli appartiene, di questo suo trasferimento. Inoltre mi ha dato il plico che ti rimetto da consegnare al Major Chackak della Commissione di Controllo a Bari. Non ho creduto di mandarlo direttamente né a mezzo delle autorità inglesi di qui; perché ho avuto paura che non lo facessero giungere a destinazione, mentre sono certo che tu personalmente te ne incaricherai. Ho scritto anche al Conte Sporza, a mezzo dell'ing. Baberza, informandolo, però prima del colloquio, della situazione del suo giovane congiunto condannato a 10 anni di reclusione. Vedi se Baberza ha ricevuto la mia lettera.

Le ogni modo informo tu il Conte Goffe del resto. Sono anche riuscito, coadiuvato da Tanguy e De Trest, a farlo tradurre con mezzi straordinari a Bari;

Scrivi, sempre per, a Comunnas Fiore, che mi ha telegrafato di aver ricevuto la mia lettera tutta o quasi censurata. Tu pale lettera io pregavo Fiore di dire a Tattina se non credesse opportuno di convocare una riunione di tutti i direttori dei periodici per esaminare questioni giornalistiche in genere e quella della fornitura della carta in particolare. E' una cosa gravissima che dobbiamo risolvere, se non vogliamo che un brutto giorno abbiamo a rimanere in vita solo i giornali dei milicionari neo fascisti o del governo. Me ho scritto pure al capitano Vicari sull'ufficio stampa del TWP di Bari. Anzi mi farai cosa grata se andrai a trovarlo, facendone un caso o un nessun.

Tellini, di prep, informato di quanto fa la Quinta Secusita, e di un prep avuto a nome del fronte popolare. Hai non abbiamo che le notizie ufficiali.

Le adesso di tre complete comunicazioni  
Ti abbracci Oly

Napoli, I marzo 1944

Caro Cifarelli,

Ecco come ho scritto alla Commissione di Controllo pel ~~Sottoten.~~ G. Sforza. Non mandì il testo agli amici di Lecce ma dica loro che intervenni per colui in modo serio.

Suo aff.

*Sforza*

*2 mar. - Accennando  
che ho parlato  
all'U. P. - e una  
cart. per D'Avanti.*

*J.*

Count Sforza has the honour to submit to the A.C.C. the enclosed letter he has received from Bari.

Many officers are actually or potentially in the case of this unfortunate Lieutenant G. Sforza.

Count Sforza has never known him although he may belong to a distant branch; what matters is that he has been described to him as a young officer, only eager to fight the Germans under leaders who are not perjurers.

Anyhow, what matters most is that the result of these new persecutions will be civil war - not war.

Naples, February 29 1944.

Carteggio Sforza N. 5  
Archivio 1932-1949, 020/1

C. Sforza a M. Cifarelli, Napoli 1 marzo 1944

Busta rossa mandata a mano, indirizzata "urgente *Avv. M. Cifarelli Bari*"

Contenente una lettera, parte dattiloscritta parte manoscritta, e un documento dattiloscritto in velina, per un caso di epurazione. Manca l'altro documento "una cart. per Sassari", cui si fa cenno nella lettera.

*Testi:*

Napoli, 1 marzo 1944

Caro Cifarelli,

Ecco come ho scritto alla Commissione di Controllo pel Sottoten. G. Sforza. Non mandi il testo agli amici di Lecce ma dica loro che intervenni per colui in modo serio.

Suo aff.

Sforza

2 mar. Accludo ciò che ho dettato all'U.P. - e una cart. per Sassari.

Sf.

*Dattiloscritto in velina sbiadita, corretta a inchiostro:*

Count Sforza has the honour to submit to the A.C.C. the enclosed letter he has received from Bari.

Many officers are actually or potentially in the case of this unfortunate Lieutenant G. Sforza.

Count Sforza has never known him although he may belong to a distant branch: what matters is he has been described to him as a young officer, only eager to fight the Germans under leaders who are not parjuries.

Anyhow, what matters most is that the result of these new persecutions will be civil war - not war.

Naples, February 29 1944.

Non corre rispondente data

Le parole non era bellissime a Napoli ne dovevo scriverle D++  
8 maggio

Bari 8 maggio 1924 57

Caro Michele,

il <sup>gruppo</sup> <sup>del</sup> <sup>comune</sup> Perona <sup>mi</sup> <sup>raccomanda</sup>, per  
che non vada <sup>alla</sup> <sup>raccomanda</sup> <sup>che</sup>, il dott.

Francesco Volpe, già <sup>arrivato</sup> <sup>alla</sup> <sup>reggenza</sup>  
nell'ufficio <sup>regionale</sup> <sup>del</sup> <sup>Lavoro</sup> <sup>di</sup> <sup>Perona</sup> -  
Mi è stato <sup>allontanato</sup> <sup>dal</sup> <sup>meo</sup> <sup>ufficio</sup> <sup>per</sup>  
motivi <sup>che</sup> <sup>ignoro</sup> e la sua <sup>partita</sup> <sup>non</sup> <sup>era</sup>  
<sup>transitoria</sup> <sup>ma</sup> <sup>che</sup> - <sup>il</sup> <sup>meo</sup> <sup>nome</sup> <sup>di</sup> <sup>Perona</sup> -  
che <sup>da</sup> <sup>meo</sup>, <sup>li</sup> <sup>prego</sup> <sup>volentieri</sup> <sup>di</sup> <sup>scrivere</sup>  
con <sup>la</sup> <sup>retrospettiva</sup> <sup>del</sup> <sup>Volpe</sup> <sup>con</sup> <sup>spicco</sup>  
timore: <sup>per</sup> <sup>che</sup> <sup>la</sup> <sup>sua</sup> <sup>diminuzione</sup> <sup>in</sup> <sup>no-</sup>  
<sup>stra</sup> <sup>a</sup> <sup>influenza</sup> <sup>esterna</sup> <sup>e</sup> <sup>la</sup> <sup>buona</sup> <sup>parola</sup> <sup>destina</sup>,  
la <sup>partita</sup>, <sup>il</sup> <sup>meo</sup> <sup>nome</sup>, <sup>conveniente</sup> <sup>scrivere</sup> -

Il <sup>gruppo</sup> <sup>anzi</sup>, <sup>anche</sup> <sup>il</sup> <sup>nome</sup> <sup>di</sup> <sup>Perona</sup> - <sup>Non</sup>  
<sup>ho</sup>, <sup>nessun</sup> <sup>di</sup> <sup>partito</sup>, <sup>che</sup> <sup>notizie</sup> - Dopo  
la tua partenza, <sup>non</sup> <sup>si</sup> <sup>interrompono</sup> <sup>mai</sup>

più del Partito, per fare una forma vicina alla  
 una attività - e una forma di attività non  
 venga meno ai suoi principi e obiettivi e a essere  
 in rispetto agli altri e nel paese la sua funzione  
 di attività - Ti prego di ricominciare ogni attività  
 di costo e in particolare a dare un'impulso  
 e lavoro -

Tanti saluti a Roma e ai miei fratelli.  
 Ti abbraccio  
 Tuo  
 Fulvio

P.S. Calce romana - lei è bene ha noi?  
 Ti prego di non dimenticare di scrivere la  
 nuova - Sono interessato alla vostra vita e  
 preoccupato per studi più: da che momento la  
 situazione più, per informazioni diverse e evitare  
 un certo tipo di rapporti in faccia una non felice  
 scelta - Per non al momento proprio ad avere  
 pochi rapporti con gli altri - Dovrebbe parlare

prima con lei di Fulvio, il padre ha  
 i fratelli lei

## PARTITO D'AZIONE

SEZIONE COMUNALE

BARI

Bari, 5/6/44

Via Roberto da Bari, 26

ALL'AVV. MICHELE CIFARELLI  
DIRETTORE DELL'UFFICIO DEL LAVORO  
Corso Roma 148

N A P O L I

Caro Michele,  
ti presento il compagno architetto Bachi,  
amico del Sott. tenente Sforza.

Egli viene a Napoli per interessare il Ministro Arangio  
Ruiz ed il conte Sforza alla soluzione di questo caso peno-  
so.

Qui a Bari siamo in nervosa attesa per le notizie più  
contraddittorie che giungono da Salerno? Se vuoi farmitene-  
re qualche lettera e copia dell'AZIONE che qui mancano puoi  
affidare al latore Bachi. Il giornale va bene; mi auguro  
di fare ancora meglio.

Cordiali saluti.

*Usciale d'Esposito*

PRESIDENZA  
DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma 21 Settembre 1944

Caro Cifarelli,

ti accludo una lettera del mio vecchio amico e compaesano Roberto Campagna, circa una sua pratica personale, che è attualmente in discussione presso la Commissione di defascistizzazione.

Per quanto il Campagna abbia ricoperto temporaneamente la carica di Commissario Straordinario al Fascio di Mirabella Eclano ( periodo aprile-agosto 1938), egli non può considerarsi un fascista nel senso deteriore della parola sia perchè non ha minimamente approfittato della carica, sia perchè i suoi sentimenti non avevano niente a che vedere col defunto regime. Mi consta anche che alla prima occasione favorevole il Campagna si sbarazzò della carica.

Ad ogni modo posso assicurare che egli è persona onesta e dabbene.

Ti sarò grato se potrai darmi un cenno del tuo interessamento e indirizzando a Napoli ( Villa Lucia al Vomero) o a Roma( Ufficio Stampa della Presidenza, Palazzo dei Marescialli Piazza Indipendenza)

T'invio intanto i miei più cordiali saluti e ringraziamenti

all' - *Il* *Halo* *de* *teo*

Avellino 1-III-1965

Carissimo Michele,  
ieri ti ho scritto una lettera con cui ti pregavo di farmi sapere per domenica se l'articolo sarebbe stato stampato nel numero del 15 marzo di Aeropoli, e ti spiegavo che in mancanza di tale assicurazione sarei stato costretto a consegnare il secondo dattiloscritto ad Ugo La Malfa per farlo stampare su Realta' Politica. Ti ricorro ora alla preghiera, sperando che tu possa rispondermi affermativamente.

Intanto, a seguito delle dimissioni di Vincenzo Napoli, viene data te il porgitore, che attualmente è l'unico impiegato del Partito d'Azione. C'era anche un altro impiegato, tal Pace, ma fu licenziato, ed ora dovrebbe essere riassunto a seguito dell'immane richiesta di tutti i partiti organizzati dal Napoli.

Ora il punto saliente è che tu non devi prendere nei prossimi giorni impegni che possano danneggiare il porgitore Pesenti o il Pace. Sarebbe veramente assurdo che nella ricostruzione dell'ufficio non vengano somate tutte le forze che di cui il Partito d'Azione di Avellino si è sempre laureato.

Speso che tu domenica verrai per vedere La Malfa,  
ma se non vieni stai attento <sup>non</sup> affare fesserie ed a  
profittare dell'occasione per riorganizzare l'af-  
fario secondo i nostri interessi.  
In attesa di leggerli.

Il tuo  
Ugo D'Orto.

Forza Giovanni di Francesco  
 di Nicotri - classe 1919 -  
Attenuato 68° Reg. - Fante

detenuto dal 18-I-1944

anni 10 reclusione

eff. arresto re imp. art. 79 C. P. U.  
 47 C. P. U. P.

condannato il 1° febbraio 1944  
 dal Tribunale di Genova dal  
 51° Corpo d'Armata.

Laizzi

039/3(L)

65

Mi carissimo Michele,  
durante la mia permanenza a Trento  
ebbi modo di conoscere il capitano  
Mori Luca il quale, per essere stato  
nella defunta milizia lombarda e  
da civile avendo avuto il titolo di  
quadrista, mi manifestò i suoi  
sentimenti non sapendo chi io fossi  
e quali fossero le mie idee -  
la sua storia è lunga, e te la  
racconterò a voce, ma è anche  
molto semplice. Ad ogni modo dal  
suo carattere traspare un uomo  
pacifico e ritroso, che durante il  
ventennio non abbia mai dato fastidio  
ad alcuno e non si sia mai messo  
in vista. Lo ritengo intelligente  
più di quello che occorre per fare

66  
impiegato di ruolo al Banco di Napoli;  
vinto per concorso. Peto che sia uno  
dei tanti poveri diavoli che ha pigliato  
la testa per vivere e far vivere  
una famiglia di 7 persone.

Tu avrai modo di assicurarti  
se le mie impressioni sono esatte,  
attraverso indagini che potrai svolgere  
a Napoli, essendo il tuo nato e  
vissuto a Napoli. Mi auguro di non  
 sbagliarmi come non mi sono mai  
 sbagliato nel predire la fine del  
fascismo, la sconfitta della Germania  
il risorgere della Francia, la vittoria  
degli alleati. Ricordi le lunghe discussioni  
e le previsioni fatte nel luglio 1940  
quando tutto sembrava perduto?

Ti prego quindi di ascoltarlo benevolmente  
e di ritrarlo come se fosse uno dei

vorrei sempre che nelle indagini ritratti un uomo di bene.

ti abbraccio fraternamente

Per Benini

nostri sempre che dalle indagini risulta un uomo dabbene.

Vi abbraccio fraternamente

Am. Turini

ALLEGATI A 039/3(L)

3 June 1944

Czarselli,

I have sent you many, many files and letters asking for action and for information. I have not received replies.

For instance, I have received no word upon your "operazione" of the Regional <sup>office</sup> and Provincial Offices of Avellino and Benevento.

I expect prompt replies.

You have not yet given me your report for the month of April. The May report is due now.

This must be corrected.

L.G.W.

All'egr.sign. Maggiore Whelpton  
P. W. B.  
Napoli.

Egregio signor Maggiore,

in relazione alla domanda che Ella mi ha fatto circa la situazione dei funzionari di Questura in Puglia, posso dirLe che mi è stato riferito (senza che io abbia modo, in questo momento, di accertare l'esattezza della notizia) che a Bari è ancora in servizio il comm.Nuzi, e a Lecce il dr. Polimeni. Essi agivano entrambi all'Ufficio Politico della Questura di Bari nell'estate dello scorso anno, e io fui da loro interrogato più volte quando, arrestato per la seconda volta il 10 giugno 1943 sotto l'accusa di organizzazione antifascista, fui appunto condotto e trattenuto alle Carceri di Bari fino al momento della caduta del fascismo. Il Nuzi aveva allora la funzione di capo dell'Ufficio Politico: del Polimeni si diceva invece che fosse venuto da Roma, come funzionario dell'OVRA, per istruire il nostro processo (in vista del quale erano stati arrestati, e si trovavano in prigione a Bari, anche, tra gli altri, il prof. Guido De Ruggiero, ora Ministro della Pubblica Istruzione, e il Prof. Tommaso Fiore, ora Provveditore agli Studi per la provincia di Bari). Personalmente non posso dire di essere stato fatto oggetto di alcun particolare maltrattamento né dall'uno né dall'altro di questi due funzionari di polizia: ma particolarmente del Polimeni si diceva che si comportasse con ben altra brutalità in presenza di detenuti meno noti o di classe sociale inferiore (il Nuzi era invece considerato relativamente mite e moderato). Comunque, si tratta di funzionari la cui eventuale permanenza in servizio è naturalmente incompatibile con la nuova situazione italiana.

Egiacchè sono in argomento, aggiungo che non so se sia rimasto al suo posto il sign. Salvatore Gozo (credo di non sbagliare ricordando il suo nome), il quale allora era direttore del Carcere giudiziario di Bari. Nel caso che ciò fosse, sarebbe bene mandarlo via, per quanto io non conosca il suo atteggiamento politico: perchè si tratta di un pessimo direttore, il quale, finchè il fascismo è stato in piedi, non ha mai voluto ricevermi (e io desideravo solo sapere da lui perchè la posta della mia famiglia tardava un tempo inverosimile ad arrivarvi), mentre, quando il fascismo mostrò di approssimarsi alla fine, si precipitò nella mia cella a domandarmi se avevo bisogno di qualche cosa.

Coi migliori saluti e ringraziamenti per tutte le sue cortesie di questi giorni mi abbia

Pisa, Università ; Roma, via Veio 53.

*Guido Calogero*